

momenti "ventitre"

21 febbraio 2004 20 e 29
18 aprile 2004 15 e 21

e se a scoprir
son pure loro a fare
dell'universo
siamo compagni

sabato 21 febbraio 2004
20 e 29
cocciano

che ad incontrar ch'incontro
configurar sé stesso
è dentro il dramma

sabato 21 febbraio 2004
23 e 22
cocciano

la storia mia d'adesso
che d'esser d'ologramma
di rimbalzar propriocettivo
fo d'ancorato

sabato 21 febbraio 2004
22 e 43
cocciano

e mille drammi incontro
che a far le mosse ognuno
son bolle d'ologramma

sabato 21 febbraio 2004
23 e 24
cocciano

che d'ologramma
fino a qui
d'unica realtà
m'ho concepito

sabato 21 febbraio 2004
22 e 47
cocciano

scena per scena dentro
e quanto intorno
d'altrui scena per scena
dentro

sabato 21 febbraio 2004
23 e 26
cocciano

dentr'ologrammi
sono finito

sabato 21 febbraio 2004
22 e 50
cocciano

ma d'incontrar ch'incontro
scena per scena
di casa mia
perdo o confermo

sabato 21 febbraio 2004
23 e 27
cocciano

che poi
di quanti incontro
dentr'ologrammi
son d'altrettanto
dentro la vita

sabato 21 febbraio 2004
22 e 52
cocciano

e gl'ologrammi tutti
sono i padroni
che a catturar so' stati
della presenza mia

domenica 22 febbraio 2004
10 e 03
cocciano

d'aver creduto fino a qui
che di passar per gl'ologrammi
era il contatto

sabato 21 febbraio 2004
22 e 55
cocciano

e quel che faccio
dell'ologrammi miei
so' l'espressione
e non di me

domenica 22 febbraio 2004
10 e 04
cocciano

di giusta cosa
è l'ologrammi
ma d'inventar sull'invenzione
d'autonomia
a sceneggiar
so' divenuti il dramma

sabato 21 febbraio 2004
23 e 19
cocciano

dentr'ologrammi
che la mia mente
non so che sia

domenica 22 febbraio 2004
10 e 05
cocciano

e tu mi vieni incontro che l'ologrammi tuoi della mia forma copia dentro di te al posto di me hanno già fatto	domenica 22 febbraio 2004 10 e 07 cocciano	e d'incontrar ch'incontro degli ologrammi suoi che vive sono investito e chiesto	domenica 22 febbraio 2004 11 e 04 cocciano
di popolar degl'ologrammi ad abdicar della realtà d'esistere dentr'essi ho fatto	domenica 22 febbraio 2004 10 e 12 cocciano	che se scontento d'essi a riportare i miei soffro fino allo scontro	domenica 22 febbraio 2004 11 e 05 cocciano
degli ologrammi miei quando non sono	domenica 22 febbraio 2004 10 e 47 cocciano	alla violenza mia faccio ricorso che se d'insufficienza soffro a me stesso	domenica 22 febbraio 2004 11 e 09 cocciano
di volta in volta a percepir quanto m'inscena	domenica 22 febbraio 2004 10 e 48 cocciano	a non capir la disgiunzione e la giustezza degli ologrammi miei ho fatto padroni	domenica 22 febbraio 2004 11 e 13 cocciano
dentro ologrammi da una palestra all'altra lampo mi trovo	domenica 22 febbraio 2004 10 e 49 cocciano	di stesse cose intorno sono il concreto che poi dentro d'ognuno a divenir dell'ologrammi storie diverse di virtuale fanno	domenica 22 febbraio 2004 11 e 56 cocciano
ma di gestir dovrei di tutto l'apparato	domenica 22 febbraio 2004 10 e 50 cocciano	e di virtualità ch'ognuno a scivolar sopra le cose vita di sé proclama	domenica 22 febbraio 2004 11 e 58 cocciano
e sono qua dentro il mio corpo senz'altro spazio intorno dentro la pelle	domenica 22 febbraio 2004 10 e 56 cocciano	senz'ologrammi intorno dentro la pelle sono d'immerso a niente	domenica 22 febbraio 2004 12 e 32 cocciano
tra dentro e fuori c'è sproporzione che gl'ologrammi miei d'adesso il resto non conferma	domenica 22 febbraio 2004 10 e 57 cocciano	che con quanto intorno fuori la pelle son senza risonare	domenica 22 febbraio 2004 12 e 35 cocciano

e l'ologramma emerge che le partite sono nell'ora	domenica 22 febbraio 2004 13 e 09 cocciano	e d'ogni volta lampo di nulla avverto	domenica 22 febbraio 2004 13 e 37 cocciano
d'ologrammar fattosi segno d'attimo prima nulla era presente	domenica 22 febbraio 2004 13 e 10 cocciano	che di cercar dentro la scia d'adesso manca di tutto	domenica 22 febbraio 2004 13 e 38 cocciano
e dell'intera storia tutti i sospesi a rieditar differenziali sono sorgenti	domenica 22 febbraio 2004 13 e 11 cocciano	che d'emersione a ritrovar pezzi di me allo schermo di storia d'essere qui dei contenuti a trasferire manco sorgente	domenica 22 febbraio 2004 13 e 39 cocciano
che di trovar davanti a far da schermo illuminato ogn'altro argomentar copre a nascosto	domenica 22 febbraio 2004 13 e 12 cocciano	so' gl'ologrammi miei che vengono riaccesi se pur vecchi e lasciati	domenica 22 febbraio 2004 14 e 38 cocciano
di scorrere si va del costruito alle partite tutto d'un fiato	domenica 22 febbraio 2004 13 e 13 cocciano	di potenziale rimangono gli stessi se pur da tanto non sono adoperati	domenica 22 febbraio 2004 14 e 39 cocciano
e di lanciar vampi umorali di persistenza a me rende la scia	domenica 22 febbraio 2004 13 e 14 cocciano	che verità certo è siffatta che d'essere riemersi dell'umoralità hanno il potere	domenica 22 febbraio 2004 14 e 40 cocciano
e senza ologrammi ancora adesso di stessa sensazione avverto	domenica 22 febbraio 2004 13 e 35 cocciano	e vecchio ed attuale tutt'è registro che poi d'indizio solamente sono riaccesi	domenica 22 febbraio 2004 14 e 41 cocciano
che di trovarmi a questo schermo nulla a trasferir su d'esso mi trovo d'emergenza	domenica 22 febbraio 2004 13 e 36 cocciano	di macchina dotato di tutte l'esperienze restano in conto	domenica 22 febbraio 2004 14 e 53 cocciano

mondo d'adesso intorno e di mill'altri mondi che d'esser conservati restano celati	domenica 22 febbraio 2004 14 e 54 cocciano	che di guardar diverso ognuno di noi mosse non goccia	domenica 22 febbraio 2004 17 e 12 cocciano
dell'uno o l'altro mondo che d'ogni volta dentro il mio corpo d'emergere scopro di parte	domenica 22 febbraio 2004 14 e 55 cocciano	e di trovar d'intraversato di preveder cambia i finali	domenica 22 febbraio 2004 17 e 13 cocciano
che di coincider d'essa d'interpretar mi chiama	domenica 22 febbraio 2004 14 e 56 cocciano	di lui e di me su stesse cose scena dissolve	domenica 22 febbraio 2004 17 e 14 cocciano
che poi la parte voglio o non voglio	domenica 22 febbraio 2004 14 e 57 cocciano	che ad attimar d'evocazione fin dal risveglio già tutto disperde	domenica 22 febbraio 2004 17 e 25 cocciano
ma quanto emerge di continuar la parte sua a separare me del corpo mio prende a soffrire	domenica 22 febbraio 2004 14 e 58 cocciano	d'attraversar le loro menti che a rimaner di qua d'attraversar le loro menti comunque debbo fare	domenica 22 febbraio 2004 18 e 08 cocciano
a disputar sopra le cose ognuno da dentro gl'ologrammi	domenica 22 febbraio 2004 17 e 09 cocciano	grande ologramma che a disegnare me fa dentro di loro accetto	domenica 22 febbraio 2004 18 e 10 cocciano
che scena mia d'accesa dentro il mio spazio a ricopiar nel fuori	domenica 22 febbraio 2004 17 e 10 cocciano	d'attraversare loro cos'è che ho messo insieme	domenica 22 febbraio 2004 18 e 44 cocciano
che scena tua d'accesa dentro il tuo spazio a ricopiar nel fuori	domenica 22 febbraio 2004 17 e 11 cocciano	d'attraversare loro e tutto resta di pace	domenica 22 febbraio 2004 18 e 45 cocciano

che per far pace
con quelli di prima
d'agir
vado all'impresa

domenica 22 febbraio 2004
18 e 48
cocciano

che poi
la schiavitù e le guerre
sempre d'idee
so' nate

domenica 22 febbraio 2004
19 e 28
cocciano

ma poi
ad incontrar quest'altri
d'impresе loro
d'utilizzar la mia presenza
me
fanno interrotto

domenica 22 febbraio 2004
18 e 49
cocciano

che poi
di fatto
con altre idee
a produrre
vado a cercar la pace

domenica 22 febbraio 2004
19 e 32
cocciano

che a perdere la mia
dell'emozione dentro che sorge
armo di guerra

domenica 22 febbraio 2004
18 e 50
cocciano

che d'evocar le scene
d'evocazione
vado a cercar
quanto c'è sotto

domenica 22 febbraio 2004
19 e 35
cocciano

che poi
a riparar la prima
di motivar
mill'altre imprese
sono interrotte

domenica 22 febbraio 2004
18 e 51
cocciano

e sono qui
centro del tempo
che a diramare
parte ogni via

domenica 22 febbraio 2004
21 e 23
cocciano

che la realtà primaria
d'evocazione ho fatto
che poi
ad esser tutti del piano
guerra all'idee dell'altro
solo facciamo

domenica 22 febbraio 2004
19 e 20
cocciano

d'evocazione
l'interе storie
partono adesso
che d'ogni volta
a proiettar l'ambientazioni
presente fanno
più in là

domenica 22 febbraio 2004
21 e 24
cocciano

che quanto temo a soffrire
basta ed avanza
a provocar qualsiasi guerra

domenica 22 febbraio 2004
19 e 21
cocciano

che sempre in viaggio
scambio avvisaglia
per quanto d'adesso

domenica 22 febbraio 2004
21 e 25
cocciano

che d'umoralità
di concretezza
la produzione
è fatta
anche a contrastar tra loro
l'idee

domenica 22 febbraio 2004
19 e 26
cocciano

d'essere stato sempre presente
al diramar d'evocazione
presente so' andato

domenica 22 febbraio 2004
21 e 26
cocciano

comunque
dal tempo d'adesso
non mi son mosso
se pur di sovrapposto
di mille spazi
m'ho raddoppiato

domenica 22 febbraio 2004
21 e 58
cocciano

che il tempo mio d'evocazione
d'intraveder presenti
tutti gl'incontri
fa di trovarmi
di fronte a loro
verso di me
pieni d'umori

domenica 22 febbraio 2004
23 e 58
cocciano

d'essere me
sono uno soltanto
che poi
dell'ologrammi
di contemporaneità
fo mille adesso

domenica 22 febbraio 2004
22 e 02
cocciano

di tutto il panorama
son varchi
e lampi di buio

domenica 22 febbraio 2004
23 e 59
cocciano

a ritrovar domani
fronte s'accende
che di trovarmi in mezzo
d'idee
sono in battaglia

domenica 22 febbraio 2004
23 e 00
cocciano

del preveder sé stesso
nelle mie storie
avverte mancanza

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 01
cocciano

di tutte le battaglie
i punti d'oscuro
che d'incontrar le differenze
fanno di lampo

domenica 22 febbraio 2004
23 e 02
cocciano

che d'umoralità
ad incontrare me
dentro il suo corpo fatto di mente
lampi di buio

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 02
cocciano

ad irritar d'umori
faccio a coloro
che degli andare d'essi
fo perturbato

domenica 22 febbraio 2004
23 e 03
cocciano

che in lui
d'evocazione
ad incontrare me
lampi di buio
s'avverte

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 03
cocciano

che poi
sono gli stessi
che di condivisione
delle mie idee
credetti fosse

domenica 22 febbraio 2004
23 e 04
cocciano

che di mill'altri ancora
di potenziar dentro il suo corpo fatto di mente
lampi di buio
di fronte a me
s'avverte

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 04
cocciano

lampi di buio
che di guardar lontano
poi
dopo tutto
son solamente
tre o quattro

domenica 22 febbraio 2004
23 e 56
cocciano

lampi di buio
dal posto di me
dentro di lui

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 05
cocciano

lampi di buio
che a suggerir le mosse sue
verso di me
egli compone

lunedì 23 febbraio 2004
0 e 07
cocciano

e m'inventai di lei che sempre lampi di luce quando dentro di sé m'incontra	lunedì 23 febbraio 2004 0 e 08 cocciano	di panorama appresso che di lasciare faccio del precedente	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 28 via enrico fermi
ma poi lampi di luce e lampi di buio dentro di lei verso di me ho sempre incontrato	lunedì 23 febbraio 2004 0 e 09 cocciano	ricominciar da capo senza le forche ch'adesso ne fo la dismissione	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 34 via enrico fermi
che di temer sempre so' stato lampi di buio verso di me dentro di loro	lunedì 23 febbraio 2004 0 e 10 cocciano	a cambiar tutto pezzo per pezzo lampi d'umore volta per volta	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 35 via enrico fermi
di quanti ognuno che vive potenzialità mi trovo dell'avvertire suo lampi di buio	lunedì 23 febbraio 2004 9 e 07 via enrico fermi	vecchi compagni e vecchie cose che di montare insieme facean la prospettiva	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 36 via enrico fermi
l'attraversare mio dei loro ambienti lampi di buio verso di me fanno impedito	lunedì 23 febbraio 2004 9 e 10 via enrico fermi	scia d'una volta che di gettar davanti ad appigliar pel dopo faceva da traccia	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 38 via enrico fermi
teatro dismetto	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 22 via enrico fermi	davanti a me tempo che incontro è senza traccia	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 41 via enrico fermi
che senza lasciar segno di quanto è stato da me senza passar per loro faccio raccolto	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 24 via enrico fermi	che giusta cosa d'essere in vita sono e resto nel centro	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 42 via enrico fermi
		d'andar senza traguardo che di disegno faccio l'essere uomo	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 43 via enrico fermi

davanti a me senza il passato a far da traccia	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 44 via enrico fermi	davanti a me non c'è più il passato	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 30 cocciano
è primavera e non so come sarà l'estate	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 45 via enrico fermi	quanti coloro che di trovar niente davanti di stessa sensazione mia sono di dentro	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 46 cocciano
a mantenere accesa la via fin qui d'alimentare ho messo le cose	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 57 via enrico fermi	e quanti coloro che di passato davanti nulla si staglia	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 47 cocciano
d'accendere ogni cosa che dell'istante prima è giro di ruota	lunedì 23 febbraio 2004 14 e 59 via enrico fermi	d'uomo ch'abbandonato all'homo nulla gli resta del luogo di vita fino alla morte del corpo	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 49 cocciano
e di lasciar le gare fo il fuori delle classi	lunedì 23 febbraio 2004 15 e 04 via enrico fermi	e sono qui che nulla per loro so cosa fare	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 50 cocciano
e se pur non ascoltato a far di conoscenza filì d'arianna annodo solo per me	lunedì 23 febbraio 2004 15 e 05 via enrico fermi	mali dentr'homo che uomo avverte	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 51 cocciano
gratuitità totale leggo e descrivo d'essere uomo	lunedì 23 febbraio 2004 15 e 07 via enrico fermi	che a provenir segni dall'homo all'uomo passa	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 52 cocciano
che di dismetter la platea son nella piazza	lunedì 23 febbraio 2004 15 e 08 via enrico fermi	padre nostro che sei d'immenso di quanto d'homo all'uomo passa cosa vuol dire	lunedì 23 febbraio 2004 23 e 53 cocciano
d'esistere rimango leggo la vita e fo la trascrizione	lunedì 23 febbraio 2004 15 e 10 via enrico fermi		

piccola cosa
è quella mia
che di totale nulla
è quanto a coloro
adesso
d'altrove
hanno davanti

lunedì 23 febbraio 2004
23 e 54
cocciano

di disgiunzione
il corpo e me
siamo diversi
che poi
è tutto fatto di fasce

martedì 24 febbraio 2004
9 e 35
cinecittà due inpdap (roma)

l'uomo di dio
e l'homo

lunedì 23 febbraio 2004
23 e 55
cocciano

del corpo mio
che il funzionario suo
dell'interfaccia a me
l'ho reso d'oblio

martedì 24 febbraio 2004
9 e 36
cinecittà due inpdap (roma)

d'autorizzato scalo
sono alla vita
che poi
di prender positivo
di tutti gl'altri
ho perso la misura

lunedì 23 febbraio 2004
23 e 56
cocciano

il corpo mio
preso di giro
e me
cos'è che faccio

martedì 24 febbraio 2004
13 e 30
via enrico fermi

vita ideale
che scene in corso
m'hanno impedito

martedì 24 febbraio 2004
7 e 57
via enrico fermi

che il corpo mio
a partecipar l'azione
fornisce anche le scene

martedì 24 febbraio 2004
15 e 17
via enrico fermi

evento dentr'homo
che a funzionar
rende gl'umori
che poi gli blocco

martedì 24 febbraio 2004
8 e 17
via enrico fermi

scena completa
ad incontrar quella incompleta
d'umore
fa il nutrimento

martedì 24 febbraio 2004
15 e 20
via enrico fermi

che corpo d'homo
di funzionar
d'umori
rende risposta

martedì 24 febbraio 2004
9 e 31
cinecittà due inpdap (roma)

che il corpo mio
d'umore
a configurar fantasmi
propriocettivo irrorà

martedì 24 febbraio 2004
15 e 21
via enrico fermi

di quel ch'avverto di giro
che di rientrar d'umori
al progettare
del perturbato
sensibilità resta a me solo

martedì 24 febbraio 2004
9 e 33
cinecittà due inpdap (roma)

e me
come l'avverto
e se fosse
come rispondo

martedì 24 febbraio 2004
15 e 22
via enrico fermi

umore espande
che a completar l'itinerario
arriva fino a nel clan

martedì 24 febbraio 2004
15 e 24
via enrico fermi

2/20

e li
che in mezzo a loro
fronti d'umori in essi
me
dispari fanno

martedì 24 febbraio 2004
15 e 25
via enrico fermi

della comunità
colui
sono dissolto

martedì 24 febbraio 2004
15 e 26
via enrico fermi

e a scimmiettare il freddo
ed anche la fame
dentro mi nasce

martedì 24 febbraio 2004
15 e 29
via enrico fermi

che di recuperare quanto mi persi allora
ancora adesso
sono a fallire

martedì 24 febbraio 2004
15 e 30
via enrico fermi

il corpo mio fatto di mente
che al funzionare suo
ad ascoltare
non so dove son messo

martedì 24 febbraio 2004
17 e 53
cocciano

d'esser partito dal clan
e di trovarmi fuori adesso
cerco il rientro

martedì 24 febbraio 2004
21 e 39
cocciano

che della squadra
la condizione dentro
verso di me con essi
era la stessa

martedì 24 febbraio 2004
21 e 41
cocciano

che quanto m'ho perso
di correr dentro
in fondo ai corridoi
son lampi di buio

martedì 24 febbraio 2004
23 e 20
cocciano

so' divenuto perso
che della mia tribù
dissolvimento è stato

mercoledì 25 febbraio 2004
7 e 46
via enrico fermi

ad essere con loro
fin dall'inizio
che d'unità
era la nostra

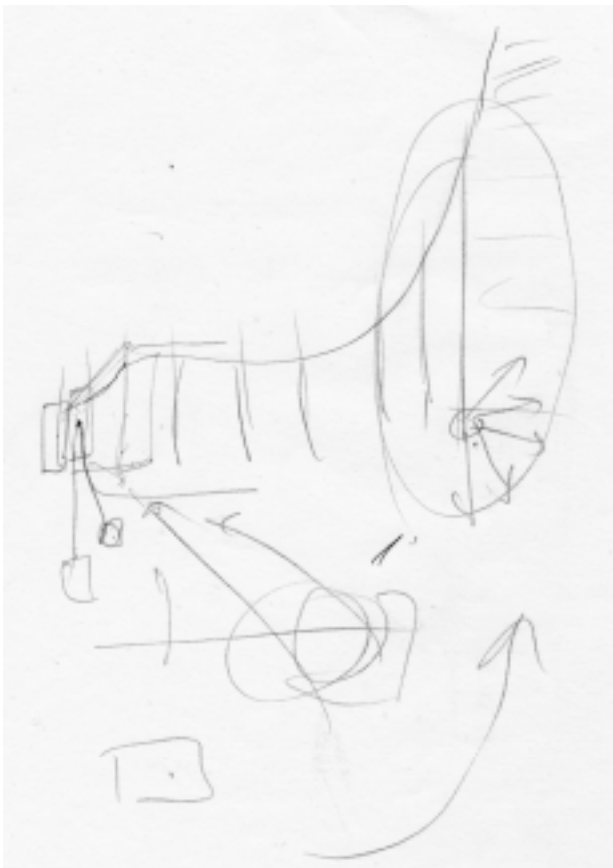
mercoledì 25 febbraio 2004
7 e 48
via enrico fermi

la condizione intorno
quella che conta
anche se poi
quelle figure
sono diverse

mercoledì 25 febbraio 2004
8 e 14
via enrico fermi

di spalancar s'è combinato allora
che ad uscir dalla famiglia
la condizione in fondo
ho perso

mercoledì 25 febbraio 2004
8 e 15
via enrico fermi



d'evocazione l'interpretare che di tornare qui m'accorgo d'essere stato là	mercoledì 25 febbraio 2004 14 e 55 via enrico fermi	che di coincidenza cose che qui m'incontro al risonar d'ambiente dentro trova supporto	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 32 via enrico fermi
che tutto è stato qui dentro la mente fatta del corpo	mercoledì 25 febbraio 2004 14 e 56 via enrico fermi	transustanziar la mente mia la scena a me rinnova	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 33 via enrico fermi
e il corpo mio fatto di mente di sé fa l'ologramma e me d'esso di panorama intorno faccio presenza	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 01 via enrico fermi	ma poi d'evocazione sono d'altrove che quanto di qui nulla supporta	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 34 via enrico fermi
di funzionare giusto s'avviene che poi però a ricambiar figura so' senza appoggi	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 04 via enrico fermi	ma qui non posso tornare che fino a domani la mia figura non è d'accetta	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 35 via enrico fermi
e chiaro avverto che svolgimento del corpo mio a transustanziar sequenza corre	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 11 via enrico fermi	di dentro il corpo mio mai m'ho mosso che tutti gl'ambienti e poi dei viaggi scene so' state a me d'interno tutte proiette	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 40 via enrico fermi
scena e la storia d'interpretare coincidenza rende al contattar quanto di qui	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 30 via enrico fermi	credulità fatta di spazio	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 45 via enrico fermi
che di trovar riscontro di quanto torna e quanto manda a stabilir la risonanza differenziale cessa	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 31 via enrico fermi	ma di spettacolar teatro mio fatto del corpo a me di certo d'esser da lui diverso giunge	mercoledì 25 febbraio 2004 15 e 49 via enrico fermi

e mura a far teatro
 è il corpo mio
 che a colorar delle pareti
 a me
 quinte e fondali
 espone

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 50
 via enrico fermi

il corpo mio che cambia
 e me
 sempre lo stesso

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 51
 via enrico fermi

che a trattener fermo lo spazio
 al corpo mio
 di panorama
 cerco tranquillo

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 52
 via enrico fermi

culla per me
 che il corpo mio fatto di mente
 rende

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 56
 via enrico fermi

ma di trovar quanto m'incontro
 di volta in volta
 il corpo mio
 a far da culla
 cambia di forma

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 57
 via enrico fermi

che d'essere in mezzo
 son senza culla

mercoledì 25 febbraio 2004
 15 e 58
 via enrico fermi

culla comune
 clan mi faceva
 e poi d'uscire
 e poi d'entrare
 che sempre
 d'essere là
 mai mi perdevo

mercoledì 25 febbraio 2004
 16 e 32
 montecompatri

d'indizi
 schermo da fuori manda
 e dentro
 tutto s'espande

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 29
 via enrico fermi

che poi
 d'umori forti
 dentro i finali
 sono a ritrovar me stesso
 in mezzo

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 30
 via enrico fermi

che quanto fuori
 a divenir nuvole dentro
 scene non viste e storie
 scorrono tutte

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 32
 via enrico fermi

che limite d'inizio
 è quello scritto
 e dopo un po'
 a restar mappa d'umori
 del corpo mio
 trovo lavagna

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 34
 via enrico fermi

di quanto corre
 della lettura manco
 che di virtualità
 senza la vista
 percorso ha fatto

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 36
 via enrico fermi

che di sfuggire
 fili d'arianna
 a quanto corre
 manco

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 38
 via enrico fermi

che della corsa svista
 d'umori sparsi
 restano i luoghi
 e tutti gl'effetti

giovedì 26 febbraio 2004
 10 e 39
 via enrico fermi

che dentro
a svolgimento
le figure
d'interferir tra loro
senza di me
d'autonomia
fan tutto da sole

giovedì 26 febbraio 2004
10 e 40
via enrico fermi

e tutto corre dentro
e non m'accorgo
che poi
solo il fantasma
resta

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 15
via enrico fermi

specchi s'accende dentro
che di scambiar per fuori
d'avanzamento
rendono il corso

giovedì 26 febbraio 2004
10 e 55
via enrico fermi

di tutta la mia vita
a conduzione
fantasmi sono stati

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 16
via enrico fermi

che d'ogni specchio
fa scena presente
se pur
d'originale altrove

giovedì 26 febbraio 2004
10 e 58
via enrico fermi

il meccanismo è giusto
che poi
però
del correr suo funzionale
i passi suoi
non ho segnato

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 18
via enrico fermi

che quanto avviene altrove
d'evocazione
propriocettivo mio
di riflettere a dentro
concreto passa

giovedì 26 febbraio 2004
11 e 00
via enrico fermi

e fino a qui
quel funzionar perfetto
chiamo
intuizione

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 18
via enrico fermi

a rimanere su
d'umoralità
solo a fantasma

giovedì 26 febbraio 2004
11 e 56
via enrico fermi

di giusta risorsa
sono a disporre
ma poi
prima di me
l'ho divenuta

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 20
via enrico fermi

che il comparir solo a finale
strada di giunta
ho perso tutta

giovedì 26 febbraio 2004
11 e 57
via enrico fermi

che fino a qui
quell'intuizione
a progettar
proficua è stata

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 23
via enrico fermi

che di trovar fin lì
già tutto avvenuto e scomparso
son senza appiglio

giovedì 26 febbraio 2004
11 e 58
via enrico fermi

specchi d'interno
fatti solo d'idea

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 30
via enrico fermi

d'evocazioni a scontro
poi
dell'umoralità
esclusiva
passa del corpo

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 36
via enrico fermi

e me
che d'homo faccio uomo
d'autore dovrei far
di quelle idee

giovedì 26 febbraio 2004
18 e 54
cocciano

ma poi
d'intervenire me
a non eseguire
blocco a fantasma

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 37
via enrico fermi

l'idee
o c'è dell'altro
che a me
fa d'affidato

giovedì 26 febbraio 2004
18 e 55
cocciano

a contener l'umori
il corpo mio
a me
rende fantasmi

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 38
via enrico fermi

che me
di prima d'homo
d'attraversare l'homo
son con l'ambiente

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 01
cocciano

che a divenir destino mio incombente
ad oscurar d'ambientazione
son senza più il nome

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 39
via enrico fermi

che di mirar centro sbagliato
di quel che aspetto
il nulla incontro

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 33
grottaferrata

che d'umoralità accresciuta
piatto il futuro
senza più tracce
il corpo mio
è di sale

giovedì 26 febbraio 2004
13 e 40
via enrico fermi

così come sto andando
se pur della materia
è giusta la lettura
poi d'offrir
bersaglio ho scambiato

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 34
grottaferrata

d'essere là
di virtualità
sono spostato
che poi nell'aria
il corpo mio s'inventa
e cerca appiglio

giovedì 26 febbraio 2004
15 e 18
via enrico fermi

che fino da allora
dei miei prodotti
loro in lettura
di preparar
faceo d'offrire

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 35
grottaferrata

di quel che dentro s'accende
d'umoral diffusione
è conseguenza

giovedì 26 febbraio 2004
18 e 52
cocciano

di confusione
ancora so' in mezzo
che a far l'offerta ad essi
dell'obiettivo
ho fatto a scambiare

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 36
grottaferrata

ma prima ancora
tra idea ed idea
c'è differenza

giovedì 26 febbraio 2004
18 e 53
cocciano

ad aggiustare il tiro
debbo capire
che di coloro
come d'allora
di presupporre cultori
lavoro mio
fui ad offrire

giovedì 26 febbraio 2004
19 e 37
grottaferrata

tra immenso ed universo
varco
sono alla vita

venerdì 27 febbraio 2004
8 e 52
via enrico fermi

tra quando incontro voi
e quando incontro dio

venerdì 27 febbraio 2004
7 e 40
via enrico fermi

che d'altrimenti
sarei solo la vita

venerdì 27 febbraio 2004
8 e 53
via enrico fermi

di me
a ritornare a me
gl'effetti
a dimostrare me
cerco costanza

venerdì 27 febbraio 2004
7 e 46
via enrico fermi

e di tornar da capo
parco a cercare
nuovo rifaccio
tutto dal varco

venerdì 27 febbraio 2004
9 e 26
via enrico fermi

mille racconti
intorno ho letto
che di trovar segni lasciati
d'esser passante
era conferma

venerdì 27 febbraio 2004
7 e 55
via enrico fermi

e di restar senza l'idea sbagliata
sono al principio
che adesso
diversità da allora
d'homo istruito
sono dotato

venerdì 27 febbraio 2004
9 e 29
via enrico fermi

che di confermazione
sedimentar dentro gl'astanti
e poi d'esternazione
facea di me
segni di me
dentro di me

venerdì 27 febbraio 2004
7 e 56
via enrico fermi

varco rimango
e d'acciuffar dentro nell'homo
pesco e rimonto
e a rieditar la vita
e cosa
fin qui ho girato

venerdì 27 febbraio 2004
9 e 37
via enrico fermi

e d'affacciarmi in chiesa
e dentro l'officina
di me costante
feci di ronda

venerdì 27 febbraio 2004
7 e 57
via enrico fermi

e son del varco
e nulla m'ho davanti

venerdì 27 febbraio 2004
9 e 38
via enrico fermi

che a far da chierichetto
d'artista o complemento
di me
per me
facevo di dimostrare

venerdì 27 febbraio 2004
8 e 00
via enrico fermi



dentro l'idee
so' risucchiato
che scene fatte
da dentro a dentro la pelle
di risonar sé stesse
intorno a me
fanno coscienza

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 06
via enrico fermi

germe cristallo
a divenir cristallo
che tutto il resto
è di vapore

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 09
via enrico fermi

ad incontrar ch'incontro
fin qui
rappresentar m'ho preso
nel concepir dell'homo

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 33
via enrico fermi

che a risonar crescendo
s'accendono le scene
e a funzionar perfetto
l'homo che indosso
mimo
m'avvolge in esso

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 34
via enrico fermi

di mille mimi
esso si rende
e me
sempre a subirli

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 35
via enrico fermi

che poi
quand'è di cambiamento
d'umori
dentro s'irrorà
e a me
mima fantasmi

venerdì 27 febbraio 2004
11 e 36
via enrico fermi

scene ed incontri
che sempre dal varco
sono presente

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 24
via enrico fermi

mimo fatto di homo
che batiscafo
a penetrar nell'universo
di risorsa
m'ho ritrovato

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 25
via enrico fermi

che a non aver capito
lo suo mimar
d'immaginare mio
me l'ho preteso

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 26
via enrico fermi

scena m'è intorno
che poi
è lo mimar
del batiscafo mio
che indosso

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 28
via enrico fermi

che di saltar dal varco
di volta in volta faccio
e al batiscafo mio
ad animar le mosse sue
le scambio mie

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 29
via enrico fermi

quadri che incontro
che di disporre a intorno
a manovrar le leve
navigazione faccio

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 30
via enrico fermi

da qui
che sono al varco
com'è
che tutto m'appare

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 31
via enrico fermi

d'esser me d'immenso
d'entrar dentro nell'homo
scena m'è data

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 32
via enrico fermi

che a rimaner del varco
di volta in volta
del batiscafo
a far fronte d'universo
scena m'incontra

venerdì 27 febbraio 2004
13 e 56
via enrico fermi

di quel che d'homo s'accende
che di partecipare
mosse
per quanto a circostanza avviene
vado a cercar la giusta
ch'effetto
mi sia di circondato

sabato 28 febbraio 2004
13 e 32
cocciano

davanti a me
che so' del varco
schermo m'è dato
che di mandar quanto è già stato
d'interferir dentr'universo
la storia
compie totale

venerdì 27 febbraio 2004
14 e 20
via enrico fermi

che mi si è acceso l'homo
e di realizzar corpo finale
del confinar d'adesso
vado fino a centrare

sabato 28 febbraio 2004
13 e 33
cocciano

giusto s'avviene
ma a non capir com'è funzione
di volta in volta
d'esser dal varco
a frequentar dell'universo
prendo d'ingresso

venerdì 27 febbraio 2004
14 e 22
via enrico fermi

d'homo
è il comparir
di stato finale
che me
d'utilizzar destrezze
a divenir d'azioni
a trapassar quanto impedisce
d'oltre m'informo

sabato 28 febbraio 2004
13 e 34
cocciano

che di passar dal varco
è d'incontrar storie già in corso
e a divenire uno di loro
d'essere là con loro
nell'universo
potrei soltanto

venerdì 27 febbraio 2004
14 e 24
via enrico fermi

che la mia parte
d'affastellar
corso con fuori
a trapassare
faccio il percorso

sabato 28 febbraio 2004
13 e 35
cocciano

che d'espansione
nell'homo mio ch'è batiscafo
ad attimar la parte
scambio d'unica offerta

venerdì 27 febbraio 2004
21 e 38
cocciano

l'homo
che a funzionar
negli squilibri
trova il suo moto

sabato 28 febbraio 2004
15 e 13
cocciano

di quel che d'homo s'accende
che poi
di svolgimento
ad esserne soggetto

sabato 28 febbraio 2004
13 e 30
cocciano

che se non c'è pensiero
a rimaner del varco
bestia fatta dell'homo
sonda mi spetta

sabato 28 febbraio 2004
15 e 56
cocciano

di quel che d'homo s'accende
che poi
di svolgimento tutto
passi
sono compiuti

sabato 28 febbraio 2004
13 e 31
cocciano

ma poi
pensiero faccio
e qualsivoglia
l'argomento
sembra star bene

sabato 28 febbraio 2004
15 e 57
cocciano

scena che d'homo mio dentro s'espande	sabato 28 febbraio 2004 16 e 34 cocciano	padre nostro che sei d'immenso se l'homo mio che vesto e me siamo distinti d'attraversare l'homo d'altro debbo capire	
e d'importar parti a comparsa d'organizzare il tutto configurar si rende la posizione sua	sabato 28 febbraio 2004 16 e 35 cocciano	di coniugar con quanti intorno l'homo che vesto s'è penetrato che a contener parti di scena dent'essa a completar sempre si chiama	sabato 28 febbraio 2004 16 e 51 cocciano
che quanti a comparir della commedia d'effettuar la propria parte d'homini intorno a rimbalzar vanno d'ognuno	sabato 28 febbraio 2004 16 e 36 cocciano	e me dal varco che di saltar dentr'homo faccio pezzo di scena resto isolato	sabato 28 febbraio 2004 16 e 56 cocciano
che se da me all'homo mio cambio andatura dentro l'atr'homini ad appoggiar cade la scena e di pericolar d'umori vanno all'attacco	sabato 28 febbraio 2004 16 e 37 cocciano	a galleggiar dentro universo che parti a commedie nell'homo mio d'esser saltato a ritornare indietro resto incapace	sabato 28 febbraio 2004 17 e 02 cocciano
che di solcar solo commedie a defilar gentile la mia parte dell'esistenza nulla mi perdo	sabato 28 febbraio 2004 16 e 41 cocciano	d'esser d'ambiente dentr'homo mio che salto parte di scena fa d'atto	sabato 28 febbraio 2004 17 e 10 cocciano
che a non aver capito fin qui credetti che quanto a scoprir d'ora commedie dell'esistenza era tutto d'esame	sabato 28 febbraio 2004 16 e 45 cocciano	spazio commedia dentro ogni homo d'intero una parte s'espande	sabato 28 febbraio 2004 17 e 45 cocciano
e a defilar l'azioni mie dell'esistenza ero a tradire	sabato 28 febbraio 2004 16 e 46 cocciano		sabato 28 febbraio 2004 17 e 46 cocciano

che di portare quella
ogn'homo
d'estemporaneo tratto
chiama a raccolta
parti dell'altri

sabato 28 febbraio 2004
17 e 47
cocciano

quando il corpo mio fatto di mente
di risonar co' intorno
trovo d'incastro
d'altra commedia
vado alla cerca

sabato 28 febbraio 2004
19 e 38
cocciano

che a risonar
d'un homo e l'altro
di trasparir di connessione
nasce lo spazio

sabato 28 febbraio 2004
17 e 48
cocciano

e a non trovar quanto mi cerco
e di tornare a dove sono
del risonare loro
dentro di loro
non sono più una parte

sabato 28 febbraio 2004
19 e 39
cocciano

che a far l'intero
di mille schermi a volume
forma
è figura

sabato 28 febbraio 2004
17 e 49
cocciano

che a risonar tra loro
la mia figura
non è più specchio

sabato 28 febbraio 2004
19 e 40
cocciano

che di far salto dal varco
dentr'homo mio di batiscafo
a far parte di scena
colmo
lo trovo

sabato 28 febbraio 2004
17 e 50
cocciano

d'idea
sono dentr'essa
che poi
ognuno di loro
dentro un'idea
d'altrettanto sono

sabato 28 febbraio 2004
21 e 15
cocciano

di quanto m'ho incontrato
e quanto primordiale
a costruir scene mentali
sono stato

sabato 28 febbraio 2004
19 e 34
cocciano

e a coniugar mosse co' intorno
concertazione sorge
oppure
si rompe

sabato 28 febbraio 2004
21 e 28
cocciano

d'attraversare fuori
e poi tornare
a risonar con dentro
s'accende tutta la commedia

sabato 28 febbraio 2004
19 e 35
cocciano

di risonar con quanto altrove
ch'emergere d'evocato
d'uguale
entra nel gioco

sabato 28 febbraio 2004
21 e 28
cocciano

e d'incontrar ch'incontro
reciproco è il risono
e la commedia
ad appoggiar su cose
è ambiente a ognuno

sabato 28 febbraio 2004
19 e 36
cocciano

il corpo mio
divie' la scena
i personaggi
e le motivazioni

sabato 28 febbraio 2004
21 e 31
cocciano

ma a non saperne nulla
delle figure loro
dentro d'ognuna
ne fo l'originali

sabato 28 febbraio 2004
21 e 32
cocciano

che a rimaner fuori d'intesa
la dimensione mia del corpo
d'estemporaneità
resta svuotata

sabato 28 febbraio 2004
23 e 47
cocciano

bagno d'idee
che poi
quando d'allora
loro tra loro
erano a scambio

sabato 28 febbraio 2004
21 e 33
cocciano

che di veder loro tra loro
col corpo mio dei contenuti
a far girare
non ero una parte

sabato 28 febbraio 2004
23 e 49
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
corpo e l'idee
ch'esso
dentr'esso
è la lavagna

sabato 28 febbraio 2004
21 e 34
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
del varco
ognuno
tra immenso ed universo

sabato 28 febbraio 2004
13 e 54
cocciano

ad incontrar ricordo
poi
d'essere il corpo mio di scena
il nome mio
gli rendo

sabato 28 febbraio 2004
21 e 35
cocciano

d'entrare nell'idee fatte con loro* (*piani con loro)
che quell'intesa
perdo

domenica 29 febbraio 2004
19 e 18
cocciano

ch'ognuno
a divenir quanto ricorda
d'esser lettore
perde

sabato 28 febbraio 2004
21 e 36
cocciano

che poi domani
del luogo che frequento
sono ospitato
ma a ritrovarmi fuori dell'intesa
dentro il mio corpo
scocca emozione

domenica 29 febbraio 2004
19 e 19
cocciano

e a divenir la scena ognuno
che quando in coincidenza
sono fratelli

sabato 28 febbraio 2004
23 e 06
cocciano

che quello è il luogo
ch'adesso
piani diversi
d'altri
fanno l'intesa

domenica 29 febbraio 2004
19 e 25
cocciano

tanti
tra loro in coincidenza
e non con me
m'hanno incontrato

sabato 28 febbraio 2004
23 e 12
cocciano

di quel ch'accade adesso
dentro il mio corpo fatto di mente
vado a cercare
che certo
non di loro
è la sorgente

domenica 29 febbraio 2004
19 e 29
cocciano

*d'essere me
dal varco
al corpo mio ch'è sonda

(*quando all'inizio)

domenica 29 febbraio 2004
21 e 21
cocciano

che il corpo mio
a far vividescenze
a me
di scene
a percepir
rende l'intorno

domenica 29 febbraio 2004
21 e 22
cocciano

e a non far niente
che tutto al più
sono a spostarmi

domenica 29 febbraio 2004
21 e 26
cocciano

e di presenza mia d'esistere
tutto riprendo

domenica 29 febbraio 2004
21 e 27
cocciano

ma di veder del loro andare
com'è che poi
mi son trovato
a ricercar d'esser tra loro

domenica 29 febbraio 2004
21 e 28
cocciano

di quanto
al corpo mio fatto di mente
sorgono eventi

lunedì 1 marzo 2004
8 e 17



a risonar d'interno
la scena
tutta è presente
che dalla vista
viene conferma

lunedì 1 marzo 2004
8 e 46

che di mancar conferma agl'occhi
a restar qui al sicuro
nasce
di mille volte la caduta

lunedì 1 marzo 2004
8 e 47

che a immaginar
di dentro
è risonanza
che poi
ad incollar co' interno
torna
o non torna
la conferma

lunedì 1 marzo 2004
8 e 49

che poi
d'idee mie di risonare
a sostener
dentro gl'astanti
vado a cercare

lunedì 1 marzo 2004
8 e 50

d'immaginar dov'è che sono
poi fuori
vado a cercar le parti

lunedì 1 marzo 2004
8 e 54

e di trovar di te diverso
la risonanza mia
va a decadere

lunedì 1 marzo 2004
8 e 55

che mille volte
d'immaginare me dentro una parte
poi
ad incontrare te
sopra
sul palco
di tuo
l'immaginar
scopro diverso

lunedì 1 marzo 2004
8 e 56

e quante volte
che a risonar
m'ho immaginato
e dentro di loro
feci d'attesa

lunedì 1 marzo 2004
9 e 20

che ad incontrar chi m'incontravo
poi
del risonare suo
d'appassimento
era pel mio

lunedì 1 marzo 2004
9 e 21

e di continuar per la mia strada
di cose a interferir con quanto loro
pericoliar
di volta in volta
era caduta

lunedì 1 marzo 2004
9 e 22

che dentro la pelle mia
a processar primordi
distribuir gl'umori
era come quando a cader nel vuoto

lunedì 1 marzo 2004
9 e 23

cose ad intorno
e azioni ad esse
che di diversità
oppure d'uguale
d'immaginar
facea d'incontro
oppure di scontro

lunedì 1 marzo 2004
9 e 24

che a frequentare il palco
d'essere in molti
pareti bianche
a disegna ognuno
pone per sé
a supporto

lunedì 1 marzo 2004
9 e 25

che a risonar l'azioni
o a dissonar le parti
poi
senza supporto
all'idee d'entrambi

lunedì 1 marzo 2004
9 e 26

quadro che nasce
che più lontano
avvenne

lunedì 1 marzo 2004
18 e 30

che a ritornar del primo passo
quell'impressione
ogni volta
ritrovo

lunedì 1 marzo 2004
18 e 31

che il corpo mio
trovo occupato
che delle idee ch'emerge
son preceduto

lunedì 1 marzo 2004
19 e 02

che d'esser già avviato
il processar d'umori
di tutto il corpo mio
di propria volontà
sembra dotato

lunedì 1 marzo 2004
19 e 22

che dentro gravità
del corpo mio
d'accelerar
giù verso il basso
a di pesar di meno
fa differenza

martedì 2 marzo 2004
8 e 16

e di premiar promette
ma di tradir
rende nel buio

lunedì 1 marzo 2004
19 e 25

che d'invertir s'avviene
quando
d'accelerare
è la salita

martedì 2 marzo 2004
8 e 17

di gravità il mio corpo
terra percorre
che poi
da un fotogramma all'altro
di quel che dentro
d'umore
viene da essa

martedì 2 marzo 2004
8 e 00

che d'evocar scena mancata
a non precipitar
d'umore a ritornare
m'avverto ad emozione

martedì 2 marzo 2004
8 e 21

e di percorrere tutto il processo
che gravità conduce
passo per passo

martedì 2 marzo 2004
8 e 01

che d'inversione
come a salire
se a ritrovare
è scena mancata

martedì 2 marzo 2004
8 e 22

di progettare l'homo
tra scena che dentro
e il risonar con quanto viene da fuori
dell'umoralità primordia
alla caduta
da un fotogramma all'altro
a ricercar complementare
sfrutta

martedì 2 marzo 2004
8 e 05

che d'umoralità
di verticalità a salire
sento emozione

martedì 2 marzo 2004
8 e 23

che cellula vivente
fino d'allora
di dentro gravità
di sé
d'evoluzione ha fatto

martedì 2 marzo 2004
8 e 06

di ritrovar trattenimento
dentro la scena
nel corpo mio
fatto di mente

martedì 2 marzo 2004
8 e 26

e di cader
pur stando fermo
a trattener viscere a stato
dinamizar m'avviene
come cadessi

martedì 2 marzo 2004
8 e 29

che d'equilibrio
dell'una parte con l'altra
a cinemar
di verticalità
di differenze move

martedì 2 marzo 2004
8 e 07

che stomaco mi spinge
a trattener
prima che in gola

martedì 2 marzo 2004
8 e 31

inerzia e verticalità
che insieme
a generar l'umori
a ritornar
tenta lo zero

martedì 2 marzo 2004
8 e 09

ma poi
d'essere fermo
lo stomaco
rendo pressato
e sensazione avverto

martedì 2 marzo 2004
8 e 32

e quando incontro lui
che di diversa scena va di commedia
di ritrovarmi senza la parte
d'evocazione cado
e il corpo mio risponde
come cadessi

martedì 2 marzo 2004
8 e 33

di ragionar
è d'utilizzo
che di cadere e non cadere
di metafisica illusione
compio le mosse

martedì 2 marzo 2004
9 e 09

padre nostro che sei d'immenso
che d'illusione ho fatto
mill'altre idee
di pace
ed anche di guerra

martedì 2 marzo 2004
8 e 34

dell'argomento in corso
al passo
di rimaner sospeso
dell'apparato mio del corpo
della risposta sua
resto sospeso

martedì 2 marzo 2004
9 e 21

propriocettivo mio
che dentro si vive
di gravità e d'inerzia
tutti i vettori

martedì 2 marzo 2004
8 e 36

è tardi
e sono stufo
che a far l'umano
non lo sapevo neanche

martedì 2 marzo 2004
23 e 03
cocciano

che di soffrir caduta
a riparar caduta
di ricercar d'appiglio
so' sempre andato intorno

martedì 2 marzo 2004
8 e 41

che a provenir fin qui
so' stato d'eco
che storie sentite dire
ho solo inseguite

martedì 2 marzo 2004
23 e 05

quando di dentro
e quanto
d'interferir so' l'evocati

martedì 2 marzo 2004
8 e 42

d'esser lo zero
credevo di dover salire

martedì 2 marzo 2004
23 e 06

che a simular
muscolatura mia
fa la caduta
ed anche il riparo

martedì 2 marzo 2004
8 e 43

ma son lo zero
e resto tale

martedì 2 marzo 2004
23 e 07

che poi
di stesso andare
di simular salita
prendo a cattura

martedì 2 marzo 2004
8 e 44

che l'uno e il due
il tre ed il quattro
di ritrovarmi in essi
sembrava giusto

martedì 2 marzo 2004
23 e 09

che a riparar false andature
di generar
son l'emozione

martedì 2 marzo 2004
8 e 45

ma d'essere lo zero
a passar dentro le cifre
zero rimango

martedì 2 marzo 2004
23 e 10

che di telefonare a chi
trovo o non trovo
cado e risalgo
e poi ricado

martedì 2 marzo 2004
8 e 46

di qua e di là del varco
d'esser lo zero
non sono il varco

martedì 2 marzo 2004
23 e 13

la vita mia
che sovrapposta ho fatto
a me che so' lo zero

mercoledì 3 marzo 2004
0 e 16

di quel che gira
scene s'accende
di stesso passo
sono e non sono

giovedì 4 marzo 2004
9 e 48

padre nostro che sei d'immenso
che a provenir da te
d'attraversare gl'occhi
cifre m'ho inteso

mercoledì 3 marzo 2004
0 e 17

del provenire suo
che i lampi
a non sapere cosa s'avviene
da spazio profondo
faccio d'intendo

giovedì 4 marzo 2004
9 e 50

e cado
e cado
in avanti
e avanti
e in fondo

mercoledì 3 marzo 2004
7 e 35

che di girar profondo
a risonar
ombre s'emerge

giovedì 4 marzo 2004
9 e 51

e a scomparir di piattaforma
della caduta
volume mio fatto di membra
trattengo
e a sé
mi presso

mercoledì 3 marzo 2004
8 e 06

ma son lo zero
che adesso
d'evocazione
cambio l'ambiente

mercoledì 3 marzo 2004
8 e 07

e a far sostituzione
m'affaccio a intorno

mercoledì 3 marzo 2004
8 e 08

a scintillar
trovo di dentro
che di guardar qua e là
son le risposte

giovedì 4 marzo 2004
9 e 43
cinecittà due - inpdap (roma)

lampi d'umore
che a funzionare
nel corpo mio fatto di mente
di percepire
trovo

giovedì 4 marzo 2004
9 e 46

denominator comune
ho divenuto l'ombre
che nuova scena
senza capire
ho fatto

giovedì 4 marzo 2004
10 e 01

scena fatta di buio
che il gran piazzale
tutto il nefando
fa confluendo

giovedì 4 marzo 2004
10 e 02



scena inventata
che poi
lampi
fanno d'indizio

giovedì 4 marzo 2004
10 e 04

scena ho creato
fatta di buio
che poi
a ritrovare l'ombra
viene a promessa

giovedì 4 marzo 2004
10 e 05

che a ritrovar
non è di provenir da spazio

giovedì 4 marzo 2004
10 e 07



spazio di nero
di sedimento
ho fatto

giovedì 4 marzo 2004
15 e 51

e son lo zero
che tale
d'ologrammati spazi
senza pericolo
posso e riposso

giovedì 4 marzo 2004
15 e 56

scena
e figure mosse
in essa

venerdì 5 marzo 2004
7 e 38

scena fatta di lui
e la figura
che di ricostruzione
è forte

venerdì 5 marzo 2004
7 e 39

pensiero suo che si contiene
d'evocazione mia
m'ho solo gl'ingredienti

venerdì 5 marzo 2004
7 e 41

d'interferir
so' i mezzi
che poi
d'interferire ancora
è l'essudato

venerdì 5 marzo 2004
7 e 43

degli ingredienti
ad evocare
la mente mia fatta del corpo
d'emulazione
a interferir si gira

venerdì 5 marzo 2004
7 e 44

che poi
gl'addendi prendo
e di girar l'emulazioni
ne vie' l'itinerario

venerdì 5 marzo 2004
7 e 55

la mente mia fatta del corpo
è sempre la stessa
che poi
di mille emulazioni
passa d'accesso

venerdì 5 marzo 2004
7 e 58

d'esser lo zero
del corpo mio fatto di mente
so' l'abitante

venerdì 5 marzo 2004
8 e 01

che poi
a girar
infrastruttura pasce
di tutto

venerdì 5 marzo 2004
8 e 02

tra me
che so' lo zero
e tutte l'idee
c'è il corpo mio fatto di mente

venerdì 5 marzo 2004
8 e 03

che di girar d'emulatori contemporaneità d'evento monto e rimonto	venerdì 5 marzo 2004 8 e 04	che d'indiziar pezzi si monta e poi quanto montato d'indizio si comporta ad altro che cresce	
d'attraversare il corpo mio fatto di mente ad avvertir sono l'idee	venerdì 5 marzo 2004 8 e 06	ad occupar delle strutture di nuvoliar strumentazione emerge e poi funziona	venerdì 5 marzo 2004 9 e 14
che me resto da sempre e il corpo mio aggregato di cose mi fa da sonda intelligente	venerdì 5 marzo 2004 8 e 09	che a strutturar quanto s'emerge poi fa da emulatore	venerdì 5 marzo 2004 9 e 16
che poi di volta in volta la sonda mia ch'è d'universo d'emulazione a divenir le storie prende i colori	venerdì 5 marzo 2004 8 e 11	ma d'incontrare te d'emulatore monto le parti che di diversità di sceneggiar le stesse cose l'inserimento è dallo spazio mio	venerdì 5 marzo 2004 9 e 17
non sono l'idee ch'assisto che svolgimento avviene dentro la sonda	venerdì 5 marzo 2004 8 e 13		venerdì 5 marzo 2004 9 e 24
la connessione mia col corpo mio fatto di mente che poi dentr'esso a nuvoliar s'aggregano pezzi	venerdì 5 marzo 2004 8 e 17	d'emulatore monto le scene e poi ci passo dentro	venerdì 5 marzo 2004 9 e 28
del corpo mio che a me protesi d'universo rende	venerdì 5 marzo 2004 8 e 28	d'emulatore ognuno monta le scene e poi ci passa dentro	venerdì 5 marzo 2004 9 e 29
protesi intelligente a me resa dal corpo	venerdì 5 marzo 2004 8 e 29	che poi però d'emulatore a sceneggiar le mosse di chi s'incontra passa ad attore	venerdì 5 marzo 2004 9 e 37
che di montar la scena d'emulazione compie il corpo mio fatto di mente	venerdì 5 marzo 2004 9 e 12		

e il corpo fatto di mente
e l'evocar le scene
e i personaggi d'esse
dinamizar d'insieme
l'umori emerge

venerdì 5 marzo 2004
9 e 34

di quanto viene da intorno
il corpo mio fatto di mente
di risonar nascosto
a me
voce fatta d'umori
avverte

venerdì 5 marzo 2004
10 e 26

che tutto quanto
delle risorse mie affidate
a me
fanno il teatro

venerdì 5 marzo 2004
9 e 36

che poi
polarità s'incontra
e tutto il resto
sfuma

venerdì 5 marzo 2004
10 e 27

padre nostro che sei d'immenso
delle risorse tue affrancate
fin qui
so' stato incapace

venerdì 5 marzo 2004
9 e 43

che a rimaner solo emozione
a ricercar ch'è stato
d'emulatore
vado al montaggio

venerdì 5 marzo 2004
10 e 28

punti emozione
e poi divampa
tutta la storia adatta

venerdì 5 marzo 2004
10 e 15

che d'umoralità ch'è in corso
chiamo
emozione

venerdì 5 marzo 2004
10 e 56

che mille le vie
perché dell'emozione emersa
a condurre
d'emulatori
a richiamar le scene
monto le parti

venerdì 5 marzo 2004
10 e 18

e di continuità
dentro il mio corpo fatto di mente
sono d'immerso

venerdì 5 marzo 2004
10 e 57

e a non saper quello che faccio
scene raccolgo
ch'avvenimenti intorno
faccio reali

venerdì 5 marzo 2004
10 e 19

e di scoprir le tue emozioni
dentro il teatro mio fatto del corpo
compio tutta la scena
e perdo la mia

venerdì 5 marzo 2004
11 e 45

che al divenir dell'emozioni
faccio il principio
e poi
a richiamar l'evento
monto ch'è stato

venerdì 5 marzo 2004
10 e 21

che d'evocare te
delle tue scene
d'allestimento
il mio teatro
compio

venerdì 5 marzo 2004
11 e 48

che d'emozione espansa
giustificazione faccio

venerdì 5 marzo 2004
10 e 25

che a divenir dentr'esse
pezzo per pezzo
quinte e fondali miei allestiti
vanno d'oblio

venerdì 5 marzo 2004
11 e 49

teatro mio
debbo ingrandire
che di spettacolar mi possa
contemporaneità d'allestimento
mille commedie

venerdì 5 marzo 2004
11 e 51

spazio infinito che di contemporaneità d'allestimento e svolgimento mille commedie posso	venerdì 5 marzo 2004 11 e 54	che di continuar la vita il corpo mio per sé che poi anche pel dopo	sabato 6 marzo 2004 0 e 20
che d'emulati in corso son fatte le commedie	venerdì 5 marzo 2004 12 e 38	il corpo mio fatto di membra ad appoggiare un passo di storia della vita pone il passaggio	sabato 6 marzo 2004 0 e 21
di quel ch'è fatto d'umori del sequenziar dei lampi rendono impulsivi	venerdì 5 marzo 2004 13 e 46	e a capitarci in mezzo e ad instoriar so' divenuto che a trasversar di trascendenza nuovo finale cerco	sabato 6 marzo 2004 0 e 22
di separar le voci dentro che d'essere lo zero sono d'ascolto	venerdì 5 marzo 2004 13 e 48	che a divergenza dello ciclar di primordiale il corpo mio s'invola e me non son l'autore	sabato 6 marzo 2004 0 e 23
teatro mio che a rimaner di gomma della commedia in atto di rendergli la pelle faccio la sola	venerdì 5 marzo 2004 13 e 49	e sono qui che del mio spazio corpo incontrato dell'universo a me fa trasparenze	sabato 6 marzo 2004 17 e 23
di stesso teatro la scena mia che vado e poi la scena sua che invade	venerdì 5 marzo 2004 13 e 52	che poi a non saper della memoria di spazio immaginato stacco mi trovo	sabato 6 marzo 2004 17 e 24
che poi d'entrambi d'emulazione son sceneggiati	venerdì 5 marzo 2004 13 e 43	fiore m'incontro che poi dalla sua luce mill'echi d'adesso fanno lo spazio	sabato 6 marzo 2004 17 e 25
volume mio del corpo che d'essere struttura d'eredità d'evoluzione ha preso la vita	sabato 6 marzo 2004 0 e 18	al corpo mio ad origliar m'affaccio che di trovar silenzio non sta chiedendo niente	sabato 6 marzo 2004 20 e 36
di certo era da prima che a provenir miscelazione di dna era al progetto	sabato 6 marzo 2004 0 e 19		

e sono
e proprio qui
che alla mia sonda
sono d'ascolto

sabato 6 marzo 2004
20 e 38

che d'attimar
colui che scena
la mia condivisione
condivisione rende

sabato 6 marzo 2004
22 e 50

che da piacere
disposizione sembra
d'esserci un posto

sabato 6 marzo 2004
20 e 42

piccole parti
e tutte da sommare
che poi
a condurre
son l'emozioni

sabato 6 marzo 2004
23 e 13

ad ascoltar silenzio
d'homo che indosso

sabato 6 marzo 2004
21 e 05

e me
che d'esser lo zero
so' di connesso
dell'emulare
alle strutture

domenica 7 marzo 2004
7 e 10

che adesso
non ho tanto da fare
e da piacere
posso far altro

sabato 6 marzo 2004
21 e 25

me e la sonda
che poi
del suo mimar
sono raggiunto

domenica 7 marzo 2004
8 e 54
montecompatri

che a non farmi i fatti miei
ingoio una partita
oppure
un filmato

sabato 6 marzo 2004
21 e 26

non sono me
l'idee
ch'esse
da dentro la sonda
spettacolo mi fanno

domenica 7 marzo 2004
8 e 56

scena d'altri che in corso
e d'ingressar dei segni
d'emulazione
alla lavagna mia
s'accende

sabato 6 marzo 2004
22 e 37

che il corpo mio fatto di mente
d'utilizzare suo
in dotazione
ha tutti i cicli primordi

domenica 7 marzo 2004
9 e 10

che poi
di storia mia
d'ammaestrare
scene m'aspetto

sabato 6 marzo 2004
22 e 38

che pezzo per pezzo
delle mie storie
son le vicende

sabato 6 marzo 2004
22 e 43

d'inserimento
son le frazioni
che d'immedesimar
compio quei tratti

sabato 6 marzo 2004
22 e 49



di qualche cosa in mente
vorrei far la lettura
ed anche l'iscrizioni

domenica 7 marzo 2004
21 e 07
cocciano

e qui
del panorama
di traguardare la lavagna
niente m'incontro

domenica 7 marzo 2004
21 e 10

d'ampio argomento
ho avuto l'esperienza
che di trattar
più volte ho fatto

domenica 7 marzo 2004
21 e 14

che problemar
m'ha sempre fatto
di rimanere solo
e senza l'idee

domenica 7 marzo 2004
21 e 18

d'originar l'idee

domenica 7 marzo 2004
21 e 23

che a comparire e a scomparire
l'idee che tratto
me l'ho trovate sempre
già in atto

domenica 7 marzo 2004
21 e 25

dell'apparato mio pel pensiero
è tutto presente
ma d'innescar l'idee
m'incontro a niente

domenica 7 marzo 2004
21 e 37

base d'idea
m'è sempre stata prestata
che poi
d'evolvere
mia l'ho spacciata

domenica 7 marzo 2004
21 e 42

e di trattar l'idee che trovo
d'andar verso i finali
sono alla tesa

domenica 7 marzo 2004
22 e 32

e d'incontrar ch'incontro
d'entrar verso i finali
d'azioni e di pensiero
faccio da ponti

domenica 7 marzo 2004
22 e 45

storia s'accende
che un io
della mia forma
n'è parte

lunedì 8 marzo 2004
8 e 31

e mille scene
che in quanti incontro
la forma mia del corpo
dentro di lui
m'intendo

lunedì 8 marzo 2004
8 e 39

che poi
quella figura
di consistenza mia del corpo
dentro completo

lunedì 8 marzo 2004
8 e 40

d'avvicinarmi a loro
d'ognuna forma chiamata
a completar di consistenza
e della parte
a interpretar
m'invento costretto

lunedì 8 marzo 2004
8 e 42

che poi d'ognuno di quanto a contenere di seguir passo per passo viene condotto	lunedì 8 marzo 2004 8 e 46	di mille scene che poi è del caderci dentro	martedì 9 marzo 2004 7 e 44
ch'ognuno traccia fino al futuro di sé la strada ai finali	lunedì 8 marzo 2004 8 e 47	m'è già conferma e neanche sono entrato	martedì 9 marzo 2004 7 e 45
che lui ed anche l'altro come per me d'andar quinte e fondali ad andamento crea	lunedì 8 marzo 2004 8 e 47	a caderci dentro che a far contorno di riesumar del repertorio son gl'ologrammi	martedì 9 marzo 2004 7 e 56
che a riveder quanti ho incontrato scopro i volumi ma di trattar fin qui le divergenze con essi ho fatto	lunedì 8 marzo 2004 8 e 47	che a scrivere la tesi io mi cirondo e mi ci avverto dentro	martedì 9 marzo 2004 7 e 59
dov'è che sono fermo che d'incontrar ch'incontro ad identificar lo faccio solo d'umori	lunedì 8 marzo 2004 8 e 50	cader dentro la scena che poi anche nel fuori a rimbalzar con quanto incontro cerco conferma	martedì 9 marzo 2004 8 e 01
che a correzione di solo l'umoralità resto d'ingaggio	lunedì 8 marzo 2004 9 e 02	planimetria evocata e poi a risonare o a dissonare d'illudermi da intorno tutti gl'effetti	martedì 9 marzo 2004 8 e 02
cadere nel riquadro e rimanerci dentro	martedì 9 marzo 2004 7 e 38	di quel che viene appresso mai m'ho frequentato che lampi di buio dentro la luce m'han sempre catturato	martedì 9 marzo 2004 8 e 04
che poi subito dopo da intorno son le conferme	martedì 9 marzo 2004 7 e 42	planimetria che invento e poi di confermare ricostruzione intorno concretamente tento	martedì 9 marzo 2004 8 e 26

d'evocazione
sono d'ambiente
che poi di conferma
oppure di smentita
faccio o distruggo

martedì 9 marzo 2004
8 e 27

che poi
senza più presente intorno
d'immaginato salgo
e niente più sorregge

martedì 9 marzo 2004
8 e 46

lampo di scena
che tutto intorno
d'evocazione
fo da soggetto

martedì 9 marzo 2004
8 e 31

che di vertiginar
del corpo mio primordio
il perigliar d'avviso
sono a soffrire

martedì 9 marzo 2004
8 e 48

meccanicar
la mente mia
d'evocazione
a me
lampa le scene

martedì 9 marzo 2004
8 e 24

che di trovar di me
punto raggiunto
di progettar risoluzione
d'estremo danno
resto incapace
e vuoto m'inghiottisce

martedì 9 marzo 2004
8 e 49

che a non capir della funzione
scena proietta
scambio concreta

martedì 9 marzo 2004
8 e 25

struttura mia del corpo
che di primordio funzionar
fa da strumento

martedì 9 marzo 2004
8 e 52

che poi
di non trovare intorno la conferma
di risonar dell'evocato
cade
oppure
a ricercar della speranza
monta il futuro

martedì 9 marzo 2004
8 e 38

che i sedimenti miei della vita
a contener
rigenera ologrammi

martedì 9 marzo 2004
8 e 53

scena finale incontro
che di lampar
trovo evocata

martedì 9 marzo 2004
8 e 40

e me
di frequentar presenze a tutto
resto d'illuso

martedì 9 marzo 2004
8 e 54

che poi
di ritrovar quinte e fondali
d'evocazione compio
anche d'attori

martedì 9 marzo 2004
8 e 41

padre nostro che sei d'immenso
di carne della vita
e di storie registrate
non ne sapevo niente

martedì 9 marzo 2004
8 e 55

scene susseguo
che a progredir d'evocazione
da un presente a quello successivo
da adesso sono
sempre più lontano

martedì 9 marzo 2004
8 e 42

e son qui dentro
e il corpo mio funziona
che tutto ciò che penso
a contener s'è fatto

martedì 9 marzo 2004
8 e 59

substrato primordiale
e le richieste d'esso
che poi
di quanto penso
sono i motori

martedì 9 marzo 2004
10 e 07

e mille ambienti m'ho conosciuto che poi d'evocazione intorno a me posso il montaggio e il ritrovarmi attore		che adesso d'evocazione d'essere in volo neanche m'accorgo	mercoledì 10 marzo 2004 9 e 25
	martedì 9 marzo 2004 10 e 26	tra l'essere zero di trasferir la mia presenza a uno da me divengo io	mercoledì 10 marzo 2004 9 e 27
d'ipotizzar tutto il sistema rende ma poi d'ipotizzato l'ho divenuto concreto in corso		com'è che non m'accorgo d'esser passato al volo	mercoledì 10 marzo 2004 9 e 30
	martedì 9 marzo 2004 10 e 42		
di ritrovar luce d'immenso sono che poi d'evocazione mi trovo anche nel buio		che di continuar da sempre d'evocazione sono	mercoledì 10 marzo 2004 9 e 31
	martedì 9 marzo 2004 10 e 50		
che a costruir l'ipotizzato d'evocazione i pezzi monto ma poi a solo quelli cado d'attore e tutto il resto perdo		che lo strumento dato d'ipotizzar m'avvio al progetto	mercoledì 10 marzo 2004 9 e 32
	martedì 9 marzo 2004 10 e 59	di quel che non avverto adesso ch'è tutto il resto	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 19
di dentro la luce senza cancellar la luce d'ipotizzare il buio cado nel buio		volume mio e ritornar di quanto è scena	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 22
	martedì 9 marzo 2004 11 e 02		
del dopo fino a del prima a decader lo sforzo son senza patria		di quel che gira qui dentro la scena che procedure sue che in corso non ce ne sono	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 23
	martedì 9 marzo 2004 15 e 40		
che d'incontrar corso alla morte a rimaner nel tempo del mio corpo quanto del corpo a nulla mi serve		d'entrare alle poste di qua o di là del banco le percorrenze ad essere d'attore sono le sole	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 24
	martedì 9 marzo 2004 15 e 42		
che a non aver ad altro d'andare a rimanere il tempo del corpo poi sono nel nulla		che se poi entro in caserma le procedure d'oltre di quella non ce ne sono	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 25
	martedì 9 marzo 2004 15 e 43		

le procedure in quella casa se varco l'ingresso quelle dovrei	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 27	che d'illusione già disegnato intorno d'andare d'oltre ognuno da solo è a ricercar l'altro abitante	giovedì 11 marzo 2004 15 e 00
che d'ogni scena che incontro le procedure in essa d'essa fan parte	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 28	ma di guardarsi intorno colui ch'è ognuno d'oblio del resto luogo sicuro inventa	
che se d'ingresso di non trovar la procedura dentro il mio sacco nasco disperso	mercoledì 10 marzo 2004 15 e 33		giovedì 11 marzo 2004 15 e 01
che della scena mia di dentro di scrivania si tratta d'esser montata	giovedì 11 marzo 2004 10 e 42	ma il mondo è là dove si trova che circostanza ognuna d'avvenimento che sia dovunque intorno a me sempre s'avviene	giovedì 11 marzo 2004 15 e 02
stato sospeso che storie diverse ognuno dell'episodio fanno lo stesso	giovedì 11 marzo 2004 10 e 51	di rimaner sempre al sicuro dal mio progetto sarei sempre sottratto	giovedì 11 marzo 2004 15 e 19
tra me che son qua dentro e te che sei là dentro in mezzo immaginate storie d'ognuno	giovedì 11 marzo 2004 10 e 53	e sono che di passar per l'episodio di tutto quel che ho ricercato d'insufficienza scopro	giovedì 11 marzo 2004 18 e 14 grottaferrata
e me d'aver seguito i corsi di passar d'oltre l'idee a contattar chi c'è mille ho tentato	giovedì 11 marzo 2004 10 e 54	che di comunicar d'appunti nulla è servito	giovedì 11 marzo 2004 18 e 15
che quante storie ho intorno oramai l'ho rese seconde	giovedì 11 marzo 2004 14 e 58	ad appoggiar la scena di dialogar su d'essa con te non ho trovato	giovedì 11 marzo 2004 18 e 16
l'idee a far filtro chiudono i varchi che quanti intorno d'intorno circoscritti non so' previsti	giovedì 11 marzo 2004 15 e 59	che sai la tesi ma ad incontrar cimento non ti sostieni d'essa	giovedì 11 marzo 2004 18 e 19

ad incontrar le tue risposte del gran racconto nulla utilizzi	giovedì 11 marzo 2004 18 e 20	d'autonomia è il confluire dei pezzi al montaggio che di primordia forma a te scena s'avanza e tenta la cattura	giovedì 11 marzo 2004 18 e 31
d'idee fatte da te anche per me m'interloquisci	giovedì 11 marzo 2004 18 e 24	che a proseguir segni di scambio fine s'avviene che dell'idea tua che nasce nello mio spazio al posto della mia l'avverti definita	giovedì 11 marzo 2004 18 e 32
dentro di te l'idee al posto delle mie	giovedì 11 marzo 2004 18 e 25	d'esposizione tua a dar segni allo specchio rendi a certezza	giovedì 11 marzo 2004 18 e 33
e di trovar dentro d'ognuno l'idee fatte da ognuno nel posto delle mie	giovedì 11 marzo 2004 18 e 26	che le tue mosse d'andar della commedia so' tutte già avviate	giovedì 11 marzo 2004 18 e 34
l'idea fatta da te che porti per te l'idea fatta da te che porti nel posto della mia	giovedì 11 marzo 2004 18 e 27	manifesti senza che me d'altri segnali ad aggiustar l'idea possa con te far concorrenza	giovedì 11 marzo 2004 18 e 35
che certo è procedura il concepir l'idee che l'oltre espone ma di germecristallo a valutar di coincidenze passi comporta	giovedì 11 marzo 2004 18 e 28	di processar segni a riflesso a coincidenza il ricostrutto sulla lavagna tua e sulla lavagna mia prima d'azione deve tornare	giovedì 11 marzo 2004 18 e 36
e d'incontrare te l'idea che porto ad esporre segni ad ambiente verso di te fo specchio a riflesso	giovedì 11 marzo 2004 18 e 29	che d'interrotto è il segno se dell'azioni tue d'anticipar la coincidenza fai di partire	giovedì 11 marzo 2004 18 e 37
ch'alla tua pelle segnalazione giunge e dentro d'addendi tuoi posseduti alla lavagna tua che porti la scena tua è montata	giovedì 11 marzo 2004 18 e 30	di processar l'idea il nome mio gli dai	giovedì 11 marzo 2004 18 e 38

com'è che avviene
che di coniar l'idea
a nome dell'altro
di confrontar d'originale
non si combina mai

giovedì 11 marzo 2004
18 e 39

e della tua proposta
d'altrettanto faccio
che a raddoppiar coscienza ognuno
di storie separate
la tua e la mia
senza negare
di progettar risoluzione
possiamo anche iniziare

giovedì 11 marzo 2004
18 e 51

che di portar l'idee tue da casa
ad incontrare me
col nome mio
le vivi

giovedì 11 marzo 2004
18 e 40

a volar
col dentro mio
dentro le loro idee

venerdì 12 marzo 2004
0 e 44

e il professore allora
ed anche il tribunale
di loro idee
al posto delle mie
verso di me
a disputar faceva

giovedì 11 marzo 2004
18 e 41

ma fui io stesso
che d'essere con loro
a penetrar feci destrezze
che giuste l'avrei fatte
a contener parte d'insieme

venerdì 12 marzo 2004
0 e 46

che a frequentar coloro
d'idee
al posto delle mie
erano a colloquio

giovedì 11 marzo 2004
18 e 45

di contener nel mio volume
pezzi d'idea
di tutta l'idea del mondo

venerdì 12 marzo 2004
0 e 47

d'idee vestite della mia pelle
dirimpettar facea
tutto da soli

giovedì 11 marzo 2004
18 e 46

che a risonar con tutto il resto
a mantener l'eccitazione
ci sia bisogno
anche di me

venerdì 12 marzo 2004
0 e 48

d'idee nel posto delle mie
a frequentare me
fai il primo passo

giovedì 11 marzo 2004
18 e 49

d'organico a far parte
a mantenerlo in atto
quanto contengo
sia necessario

venerdì 12 marzo 2004
0 e 50

che dell'idea che nasce dentro il tuo spazio
di giusto andare
è al posto del mio
ma poi
d'attraversare ancora le cose
a rimpallar uno con l'altro
giunger dobbiamo
che scena mia proposta
e quella tua ricostruita
di coincidenza sia

giovedì 11 marzo 2004
18 e 50

ad evocar sé stesso
il corpo mio fatto di mente
di sé
dentro di sé
fa conoscenza

sabato 13 marzo 2004
8 e 50

ma se a saltar la conoscenza
il corpo mio fatto di mente
ad evocar diretto
senza l'idea di sé
di quel che pensa
è fatto

sabato 13 marzo 2004
8 e 52

ad evocar scene lontane e a non saper d'evocatore là so' abitatore	sabato 13 marzo 2004 8 e 53	che d'evocar sé stesso il corpo mio fatto di mente a me capacità di scena rende senza le scene	sabato 13 marzo 2004 9 e 07
che il corpo mio a contener quanto gli nasce me lo ritrovo attore	sabato 13 marzo 2004 8 e 54	che il corpo mio fatto di mente d'esser teatro coi macchinari suoi disegna e monta le scene	sabato 13 marzo 2004 9 e 08
che fino a qui d'interpretar parti importanti ho fatto la tendenza	sabato 13 marzo 2004 8 e 55	che a disegnar d'evocazione a quanto intorno diverso pone sé stesso	sabato 13 marzo 2004 9 e 15
dal corpo mio fatto di mente ricevo tutto	sabato 13 marzo 2004 9 e 00	d'evocazioni il corpo mio va contenendo che poi dal corpo mio d'esserci dentro sono disgiunto	sabato 13 marzo 2004 9 e 16
dal corpo mio fatto di mente so' indipendente se pur non lo so fare	sabato 13 marzo 2004 9 e 01	che d'evocar sé stesso intorno a me copia il teatro	sabato 13 marzo 2004 9 e 17
d'idee mie fatte col corpo resto ingabbiato	sabato 13 marzo 2004 9 e 02	e poi ad allestire drammi di volta in volta scene contiene	sabato 13 marzo 2004 9 e 18
e sono me che d'evocar non sono la figura	sabato 13 marzo 2004 9 e 03	che me il teatro e scene ologramme sono gli strati	sabato 13 marzo 2004 9 e 19
che la capacità d'evocazione è il corpo mio fatto di mente e non me	sabato 13 marzo 2004 9 e 04	ad evocar primo il teatro poi d'appoggiar d'espanso son le commedie	sabato 13 marzo 2004 9 e 20
che d'evocar del corpo mio fo conoscenza	sabato 13 marzo 2004 9 e 05		
e me diverso dallo schermo sono allo schermo	sabato 13 marzo 2004 9 e 06		

viaggio costante
che di scoprir quanto già esiste
fo conoscenza

sabato 13 marzo 2004
14 e 47

che virtuale
è d'appoggiar del corpo mio lavagna
e ad aver niente
a far da mezzo
d'unica scena
realità ne faccio

domenica 14 marzo 2004
10 e 02

scena per scena
che di cercar
del rumorar di dentro
controcorrente
vado

sabato 13 marzo 2004
23 e 32

scena si monta
che il corpo mio fatto di mente
a mia insaputa
fa di processo

domenica 14 marzo 2004
10 e 03

del rifugiar verso al coperto
fino a lontano
nulla m'incontra

sabato 13 marzo 2004
23 e 34

del corpo mio fatto di mente
delle risorse sue
d'evocazione
a far le parti
sono d'intento

domenica 14 marzo 2004
10 e 04

che a rimanere allo scoperto
per sempre
resta l'allerta

sabato 13 marzo 2004
23 e 36

che a strutturar d'emulatore
d'emulato
monto a far copia

domenica 14 marzo 2004
10 e 05

che quando allora
solo d'oblio
a sperar
credevo fosse il disposto

sabato 13 marzo 2004
23 e 38

d'evocazioni
monto emulato
a emulatore

domenica 14 marzo 2004
10 e 42

pericolo non corro
che d'essere intoccato
soltanto il corpo
resta al vulcano

sabato 13 marzo 2004
23 e 39

che d'affacciato a me
d'emulatore
è quanto avverto

domenica 14 marzo 2004
10 e 50

che di trovar la compagnia
dell'argomento in corso
d'oblio del mio
ero d'assolto

sabato 13 marzo 2004
23 e 40

quadro dissolto
e me
nel vuoto d'esso

domenica 14 marzo 2004
17 e 10

a non aver l'emulatore
d'emulazione fatto
tra me e la scena
son senza braccia

domenica 14 marzo 2004
9 e 56

che a rimanere lì
di far rientro
è l'unica via imparata

domenica 14 marzo 2004
17 e 11

che a non contar lo specchio mio fatto del corpo
di quel che virtuale inscena
di me
scambio ad ambiente

domenica 14 marzo 2004
9 e 59

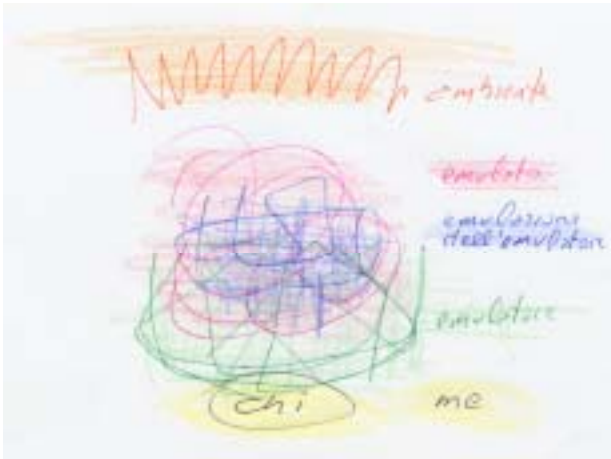
ma d'esser tramontata
per sempre
resto di sale

domenica 14 marzo 2004
17 e 12

che il corridoio di passar lì m'ero intrapreso	domenica 14 marzo 2004 17 e 13	e d'incontrare te dalla mia mente di preveder quanto t'insceni del dramma tuo per me trovo una parte	lunedì 15 marzo 2004 8 e 09
che adesso lo sai che faccio qui ci rimango	domenica 14 marzo 2004 17 e 14	e di tal personaggio al sovrapporre il suo futuro al mio ti fo la guerra oppure la pace	lunedì 15 marzo 2004 8 e 10
scenografia dissolve e quanto resta è il mio teatro	domenica 14 marzo 2004 17 e 23	d'avere un corpo emulatore che a contener verso di me fa gl'emulati	lunedì 15 marzo 2004 8 e 12
ad incontrare te cosa t'intendo che poi ad incontrar me stesso faccio d'uguale	lunedì 15 marzo 2004 8 e 03	che a transustaziar sento il mio corpo	lunedì 15 marzo 2004 8 e 13
uomo infiltrato a interpretar quanto incontrato	lunedì 15 marzo 2004 8 e 04	ma son gl'emulati che di sostituir si vanno uno con l'altro	lunedì 15 marzo 2004 8 e 14
uomo fatto d'idea che poi d'ognuno l'identità gestisce	lunedì 15 marzo 2004 8 e 05	che il corpo mio a far da emulatore resta sempre lo stesso	lunedì 15 marzo 2004 8 e 15
d'aver saltato un pezzo di quanto mi gira dentro so' impacchettato	lunedì 15 marzo 2004 8 e 06	ma di sentir quanto s'appare il corpo mio rendo saltato che d'avvertir solo i disegni della lavagna d'esser supporto al gesso faccio ignorata	lunedì 15 marzo 2004 8 e 16
che poi ad incontrar ch'incontro l'addivenisco degli argomenti fatto	lunedì 15 marzo 2004 8 e 07	a non aver d'emulazione fatto il supporto quanto s'accende divie' storia totale e me dentro la lava pietra m'è diventata	lunedì 15 marzo 2004 9 e 34
che a misurar dentro di me lo costruisco tra quanto egli gestisce e quanto vie' gestito	lunedì 15 marzo 2004 8 e 08		

che di trovare dentro la scena sono colui di scena	lunedì 15 marzo 2004 9 e 38	d'economia d'itinerario ad affilar pezzi di strada ruba e catturo là dove trovo	lunedì 15 marzo 2004 15 e 43
che di vestir presenza il tempo della storia dentro la storia a manovrar di mosse del labirinto stanza per stanza la penitenza trovo a scontare	lunedì 15 marzo 2004 9 e 39	ma d'ogni pezzo di storia sua ch'andava grida lo scarto e mi fa freddo il dentro	lunedì 15 marzo 2004 15 e 44
che tutti quanti intorno a disputar di parti fanno fortezza e me senza di me vado a volare	lunedì 15 marzo 2004 9 e 40	che della costruzione mia quando è finita d'ogni mattone e d'ogni colla di storia sua mancata ad ulular rota a delirio	lunedì 15 marzo 2004 15 e 45
e d'emozione sorda e profonda il corpo mio costante rende ululato	lunedì 15 marzo 2004 14 e 10	strada completo che a prelevar dei pezzi d'itinerar monto per altro	lunedì 15 marzo 2004 15 e 46
che d'emular nascosto scena è mangiata e del mio corpo emulatore fa messaggero d'ombre	lunedì 15 marzo 2004 14 e 11	che a modellar forme che voglio tra quel che trovo prendo	lunedì 15 marzo 2004 15 e 48
fatto d'oblio l'ingresso è stato e d'isolato timpano resta il vibrato	lunedì 15 marzo 2004 14 e 12	che poi agl'incollaggi ad incontrar gl'altri gestori la disputa fa morte	lunedì 15 marzo 2004 15 e 51
e quanto intorno è offerto di trasparente freddo ho solo il tocco	lunedì 15 marzo 2004 14 e 13	che quegli stessi pezzi d'itinerar d'altrui facean la parte	lunedì 15 marzo 2004 15 e 54
ch'ambientazione a scivolar dentr'essa di me l'eco non torna	lunedì 15 marzo 2004 14 e 14	le cose mie ch'ho messo intorno d'altre fortezze erano i pezzi	lunedì 15 marzo 2004 17 e 33
		che quanto a costruir la scena mia di qua e di là m'ho preso pezzi	lunedì 15 marzo 2004 18 e 12

e di restar sospeso a niente di tutto il mio raccolto a ricomporre itinerari loro mi fanno reo di furto	lunedì 15 marzo 2004 18 e 13	e a rifugiar d'idea comune nasce a sollievo	martedì 16 marzo 2004 8 e 42
a far d'ambientazione alla mia storia rapisco pezzi	lunedì 15 marzo 2004 18 e 56	che a frequentar del panorama intorno di mille gruppi poi l'idee son diverse	martedì 16 marzo 2004 8 e 44
ch'ognuno di quei pezzi del provenir d'altri padroni di misurar dell'astio suo mi fa sempre memoria	lunedì 15 marzo 2004 18 e 59	che a ritrovarmi uomo d'uomo giusta è l'idea che lo contempla totale	martedì 16 marzo 2004 8 e 46
uomini ho inventato che a scriver convenienze fanno spartiti	martedì 16 marzo 2004 8 e 08	che a costruir l'idea d'uomo totale e poi socialità fa gran concerto	martedì 16 marzo 2004 8 e 47
che a organizzar scritte poi ad uguagliar l'andare sembran tranquilli	martedì 16 marzo 2004 8 e 11	di uomo l'idea imperfetta fa società nefanda	martedì 16 marzo 2004 8 e 48
costituzioni fanno anche a rubare	martedì 16 marzo 2004 8 e 12	che di realtà uomo totale è ognuno che poi d'idea di sé imperfetta e di quant'altri a nuvoliar distanza competizione nasce	martedì 16 marzo 2004 8 e 50
e vanno là e uccidono senza contare	martedì 16 marzo 2004 8 e 15	idea malsana che ad emular quanto s'incontra di sceneggiar gl'andare fa sottrazioni	martedì 16 marzo 2004 8 e 58
padre nostro che sei d'immenso di non aver senso dell'altro come del mio cosa vuol dire	martedì 16 marzo 2004 8 e 17	ad emular sé stesso di quanto intorno è stato di me faccio gran scempio	martedì 16 marzo 2004 8 e 59
che di reciprocitar senso di sé con l'altro ne' di colui che uccide ne' di colui che viene ucciso avviene	martedì 16 marzo 2004 8 e 20		
che di configurar sé stesso ognuno a dramma di sceneggiar fa la sua casa	martedì 16 marzo 2004 8 e 22		



e sono qui
con dentro il silenzio
ch'emulatore
di quanto gira in esso
adesso
non c'è contrasto

martedì 16 marzo 2004
11 e 06

culla fatta di cerchi
d'emulazione
senza figure
a ritrovar fuori intoccato
complementarietà
vie' mantenuta

martedì 16 marzo 2004
11 e 08

vortici dentro
che ad appoggiar spire con fuori
di lucidato letto
scorre a girare

martedì 16 marzo 2004
11 e 10

che se qualcuno tocca l'intorno
vortice spezza
e turbolenza a me
giunge a vibrare

martedì 16 marzo 2004
11 e 13

nodo fatto di cosa
che d'emular d'ognuno
storie diverse
a sostener
vie' collocata

martedì 16 marzo 2004
11 e 32

che quanto a collocar
d'imputazione sua
è la figura mia
della presenza mia
a misurar d'autore
miro a previsto

martedì 16 marzo 2004
11 e 41

che mille volte incontro
della figura mia
viene richiesta
solo destrezza

martedì 16 marzo 2004
11 e 42

e quel ch'avviene adesso
di cosa è fatto

martedì 16 marzo 2004
11 e 44

ch'è tutto silenzio adesso
e da me
l'accendo

martedì 16 marzo 2004
15 e 11

com'è
che il corpo mio
con me
fa coniugato

martedì 16 marzo 2004
15 e 13

che d'essere insieme
a far presenza
siamo

martedì 16 marzo 2004
15 e 14

che fino a qui
quanto d'evocazione avviene
di ritrovare me dell'imputato
d'empirìa
vado agitato

martedì 16 marzo 2004
15 e 15

e me
l'emulatore
e quanto emulato
non è a bastare

martedì 16 marzo 2004
15 e 17

storia evocata
d'emulazione è in corso
che di trovar tutto attrezzato
il corpo mio d'andare
è via d'andare

martedì 16 marzo 2004
15 e 31

che di girarmi intorno non è reale giacché dell'emulato di stesso luogo la formazione avviene	martedì 16 marzo 2004 15 e 47	che a non contar la terra e l'aria e l'acqua nulla mi resta	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 53
fin dove arriva d'emulazione la vista	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 43	d'ogni emulato la nullità di sé d'oltre il confine	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 54
drammi a soggetto e l'orologio è fatto di scene in atto	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 44	che a non contar luogo d'appoggio al nulla d'emulazione cado	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 55
che di trovar dentro il paniere il pane di oggi e non quello di domani	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 45	di ritrovar l'emulatore mio fatto del corpo a tirar su l'emulazioni continuità faccio il presente	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 57
dei drammi miei che di commedie e di tragedie da repertorio fanno	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 47	il corpo mio fatto di mente d'emulatore in dote è la mia culla	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 59
che a non contar paniere i pani ognuno son tratti finiti	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 48	e il disgregar del corpo mio fatto di mente libero rende	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 01
storie finite ognuna che a confinar di spazio senza più sé stesse d'oltre a continuar l'andare son senza più risono	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 49	di formular diverso faccio la vita che quanto raccontato d'essa non corrisponde al vero	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 02
che a non contar d'emulatore l'emulazione ognuna di sé confina a niente	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 50	del corpo mio d'emulatore al comparir d'emulazioni faccio d'oblio	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 11
che dopo il giorno viene la notte che al posto della luce non c'è la luce	mercoledì 17 marzo 2004 7 e 52	che di scambiar d'emulazioni tra l'una e l'altra resto di niente	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 12
		che a puntellare di risonar tra dentro e fuori d'emulazioni rendo costanza	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 13

vita del corpo fatta di mente	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 15	padre nostro che sei d'immenso di quanto è fatto l'uomo poi nell'andare d'interpretar l'interpretare s'è spessorato d'altro	giovedì 18 marzo 2004 15 e 21
d'immaginare adesso e quanto d'immaginato è l'oltre	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 34	che d'emular quello ch'ho fatto di me dentro di homo leggo tutt'altro	giovedì 18 marzo 2004 15 e 23
che a chiudere le falle a immaginare ancora i materiali p'oltre raccolgo	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 35	d'emulazione fo copertura che poi d'adeguamento svolgo dentr'essa	giovedì 18 marzo 2004 15 e 24
che se non mi riesce il nulla fatto dell'oltre a mettere in moto il tempo m'aspetta	mercoledì 17 marzo 2004 8 e 36	che invece d'emular l'originale d'altro costruito quale credetti d'essere la vita m'ho interpretato	giovedì 18 marzo 2004 15 e 25
dentro emulato che il corpo mio d'emulatore sonda fa a me dentr'universo	mercoledì 17 marzo 2004 9 e 22	d'emulazione l'uomo l'ho disegnato che a divenirlo io l'ho interpretato fino a me stesso	giovedì 18 marzo 2004 15 e 26
spazio teatro che grande e di penombra resta	giovedì 18 marzo 2004 13 e 36	d'emulazione dentro i percorsi cunicolar di risonanze a intorno fo il catturato	giovedì 18 marzo 2004 16 e 12
che piccoli lampi di piccole scene fanno piccoli corsi	giovedì 18 marzo 2004 13 e 38	che d'emulato ognuno a rimaner del corridoio mura concreta	giovedì 18 marzo 2004 16 e 18
che di gran palco d'utilizzar si viene piccole storie	giovedì 18 marzo 2004 13 e 39	ad emular pista a sé stesso l'emulatore impone	giovedì 18 marzo 2004 16 e 20
a ritrovar lo spazio mio di uomo che fino a qui di mille interpretati ho di trasverso fatto la lettura	giovedì 18 marzo 2004 15 e 19		

la finestrella
e sotto il pianoforte
che poi
le dita mie alla tastiera
ad avanzar
fo nuovi emulati

venerdì 19 marzo 2004
7 e 30



d'emulazione
la mente mia
rende gl'abbrivo
e poi
a vortice
corre

venerdì 19 marzo 2004
7 e 34

ad emular
l'emulatore rende
che poi
sono di scena

venerdì 19 marzo 2004
8 e 22

d'autonomia
l'emulatore espande emulato
e di notizie
soltanto quelle
avverto

venerdì 19 marzo 2004
8 e 25

e poi le cose
che son raccolte intorno
di risonar con quanto emulato
fanno conferma

venerdì 19 marzo 2004
8 e 26

che d'emulato
sono d'immerso
e a comparir d'altro emulato
e d'altro ancora
a progredir fino a futuro
del tempo mio della presenza
fanno scenato

venerdì 19 marzo 2004
8 e 28

che d'emulare
il corpo mio s'accende
e nulla ancora
figura allo sguardo

venerdì 19 marzo 2004
9 e 16

che d'emulare
il corpo mio fatto di mente
d'ombre di dentro
m'avverte

venerdì 19 marzo 2004
9 e 17

e d'umoralità s'espande
che a trasgredir d'emulazione al corso
e non so niente

venerdì 19 marzo 2004
9 e 23

ch'abbrivo è nato
ma a non aver niente d'ambiente
del trasgredir soltanto
avverto il rumore

venerdì 19 marzo 2004
9 e 24

propriocezione mia senz'occhi
d'emulazione
trova d'abbrivo
ma a non far mosse
la trasgressione compie

venerdì 19 marzo 2004
9 e 29

d'emulazione
è tutto il corpo mio
ad esser d'ologramma

venerdì 19 marzo 2004
9 e 32

che poi
d'orientamento a mosse
sempre la vista
ho adoperato

venerdì 19 marzo 2004
9 e 33

che d'orientar le mosse
propriocettivo soltanto
è di cader nel vuoto

venerdì 19 marzo 2004
9 e 36

d'emulazione
il corpo mio totale
che poi
a non trovar la vista
sopra a volare
ad incontrar la roccia
sarei d'esposto

venerdì 19 marzo 2004
9 e 38

senza la vista
a mover mosse
di nero
perdo l'oriente

venerdì 19 marzo 2004
9 e 41

che d'annegar
la condizione emerge
a tutto il futuro

venerdì 19 marzo 2004
10 ne 29

di quanto è nero
il contattar
la pelle mia
resta

venerdì 19 marzo 2004
10 e 32

che tutto intorno alla mia cella
ad aderir delle pareti
da fuori
il nero ha inizio

venerdì 19 marzo 2004
10 e 35

che d'emulati tutti
la terra pressa
alle mie mosse

venerdì 19 marzo 2004
10 e 36

alle mie braccia
tenacità di terra
fanno incapaci

venerdì 19 marzo 2004
10 e 37

e il corpo tutto
fin sulla pelle
d'esser pressato
è dentro la terra

venerdì 19 marzo 2004
10 e 38



che poi
mille emulati
d'essere insieme
il corpo mio
d'antagonisti
uno dell'altro
nero si fanno

venerdì 19 marzo 2004
10 e 46

il corpo mio resta totale
se pur di nulla
voce m'emerge

venerdì 19 marzo 2004
11 e 49

fantasmi al mio teatro
che ad ombreggiar rumori
fanno presente il vuoto

venerdì 19 marzo 2004
13 e 46

ad invertir presente
sceno la vita
quando la morte
è già avvenuta

venerdì 19 marzo 2004
13 e 48

dentro il teatro mio
l'ombre rimaste
so' al posto della vita
e solo quelle avverto

venerdì 19 marzo 2004
13 e 49

e sempre di più
d'esse so' attento
che a scomparir di tutto il resto
vo senza via d'uscita

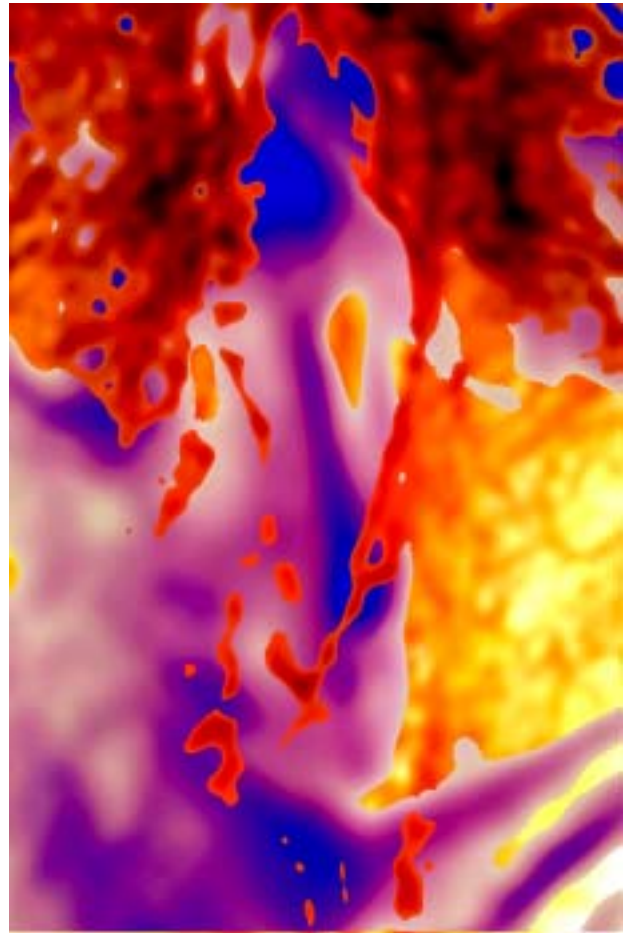
venerdì 19 marzo 2004
13 e 50

d'emulazione
nel mio teatro
son succedute scene
e me
d'una alla volta
e a tutte insieme
sono colui

venerdì 19 marzo 2004
13 e 52

che poi
di tutto quanto è decaduto
vuoto rimane
e d'esso
alla mia pelle
terra compatta
d'antagonista
avverto

venerdì 19 marzo 2004
13 e 53



scena s'è spenta
ma d'umoralità
dentro il teatro
fantasma
resta a vagare

venerdì 19 marzo 2004
13 e 55

che d'avvertire
fa da staffetta
di quel ch'avviene appresso

venerdì 19 marzo 2004
13 e 56

che di residuar da prima
se pur scomparsa è la sorgente
resta oramai
quanto sgorgato

venerdì 19 marzo 2004
13 e 58

che di fantasmi
ad aggirar dentro il teatro
se pur
storia è d'oblio

venerdì 19 marzo 2004
14 e 17

2/20

ad emular di storie ognuno
ognuno
la storia per sé
tenta cattura
e d'esser catturato

sabato 20 marzo 2004
15 e 59

che di trovar quanto alle storie
cos'è che fa l'aggancio

sabato 20 marzo 2004
16 e 01

che poi
ad incontrar chi storie porta
entro di quelle

sabato 20 marzo 2004
16 e 02

ma come faccio
poi ad entrare
e d'esser colui ch'espone
ch'attacca
e si ripara

sabato 20 marzo 2004
16 e 03





sabato 20 marzo 2004

di ritrovar qui dentro la storia
e l'una e l'altra
d'emulazione
a sequenziar di coincidenza a fuori
s'avanza le mie mosse

domenica 21 marzo 2004
10 e 32



e della storia mia ch'adesso
al suggerir dei quadri
tra dentro e fuori e dentro
a rispecchiar tra loro
fanno adeguati

domenica 21 marzo 2004
10 e 33

e pure tu
francesco
il corpo tuo fatto di mente
e le sue scene
a mostramento

domenica 21 marzo 2004
10 e 36
greccio

d'ognuno
la stessa forma del corpo fatto di mente
e sé
da dentro d'esso

domenica 21 marzo 2004
10 e 37